Anno XXX Venerdì 20 Luglio 1877 N. 167.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Abbiamo grandissima penuria di telegrammi politici, e i giornali sono quasi esclusivamente occupati delle vicende della guerra.

In Francia la polemica elettorale continua su larga scala, e i partiti hanno dinanzi a sè un tempo anche superfluo per vuotare il sacco delle loro invettive, poichè, molto probabilmente le elezioni non si faranno prima della metà di ottobre.

Fu detto che in seno al ministero esisteva dissenso su questa data, ma secondo le ultime spiegazioni scambiate fra i ministri, l' accordo sembra completamente ristabilito.

I giornali francesi lodano l' Austria per la fermezza, non disgiunta dallo spirito di conciliazione, ch'essa dimostrò riguardo alla partecipazione della Rumenia e della Serbia alla guerra del Danubio.

Il *Constitutionnel* dice:

« L' Austria guadagnò la sua partita. Essa non voleva che la Rumenia facesse campagna, e la Rumenia trattiene in casa la propria armata. Essa non voleva che la Serbia ricominciasse la guerra, non voleva neppure che i russi passassero sul territorio di quel Principato, e la Serbia resterà tranquilla, e il suo territorio sarà rispettato.

« In sostanza, non sono che modestissime le soddisfazioni domandate dall' Austria. Essa avrebbe potuto mostrarsi molto più esigente, senza che si potesse accusarla di esagerazione. Difatti è considerevole il danno commerciale che la guerra d' oriente cagiona all' Austria. Il Danubio, una delle sue grandi strade, è completamente sbarrato all' altezza di Kalafat, e l' industria non può più servirsi di questo vasto sbocco. Se la guerra fra la Russia e la Turchia si prolunga, la situazione dell' Austria sta per diventare intollerabile.

« Dunque l' Austria diede prova di una moderazione estrema, della quale bisogna tenerle conto, e il gabinetto di Vienna fece per la pace d' Europa più di quanto era permesso aspettarsene. Difatti l' Austria è toccata dagli avvenimenti d' oriente in modo molto più diretto dell' Inghilterra. La minaccia, sotto il colpo della quale l' Inghilterra si agita tanto febbrilmente, non è immediata; l' impero delle Indie è lontano dalle rive del Danubio. E dacchè i turchi hanno respinto i russi fino alla frontiera del Caucaso, gl' inglesi si sentono sollevati dalla vivissima apprensione, che provavano vedendo i loro nemici installarsi in Armenia sulla strada del Golfo Persico.

« Per gli austriaci le conseguenze della guerra d' oriente sono immediate. Essi hanno i russi nei fianchi; stanno per perdere il Danubio, che apparteneva loro. Essi sono esposti a trovarsi rinchiusi qua dagli Stati Slavi dei Balcani, infeudati alla Russia, là dalla Germania, e finalmente qua ancora dall' Italia. »

Qui il *Constitutionnel* si diffonde in altre considerazioni sulle domande che dovrebbe far l' Austria in caso di rimaneggiamento della carta di Europa.

Ci basta però aver notato questa cura particolare dei giornali francesi di accarezzar l' Austria, nel momento in cui questa, per mezzo degli organi più o meno ufficiosi del gabinetto Andrassy, va diffondendo dei sospetti sulla politica del governo italiano.

Stiamo ben all' erta, che i tempi sono grossi, e la vigilanza non mai soverchia.

Nei cosidetti repubblicani di Francia noi abbiamo pochissima fede.

GLI AZZURRI

Riportiamo dall' *Opinione* il seguente assennatissimo articolo:

I colori della politica, se non son numerosi come quelli dell' iride, poco ci manca; ma, a differenza di questi, sono meno piacevoli alla vista e non annunziano la fine della burrasca. Anzi il loro accrescersi è indizio che la confusione aumenta nelle questioni politiche e amministrative. Invece di partiti forti, disciplinati, compatti, si hanno chiesuole e qualche volta fazioni e le divisioni non son più determinate dalla lotta di grandi principii, ma dal contrasto di piccoli interessi e di ambizioni volgari.

Che cosa sono, in politica e in amministrazione, gli *azzurri* dei quali si ricomincia da qualche tempo a parlare? Nè il nome, nè il partito (posto che questo sia un partito) hanno il pregio della novità. Abbiamo visti gli *azzurri* all' opera qualche anno fa, in una delle più nobili provincie d' Italia rammentiamo che finirono senza lode dopo aver vissuto brevemente senza scopo.

La risurrezione loro non è desiderata nè opportuna. Non sono più esattamente quelli di prima, perchè i tempi mutarono; in fondo, però, s' atteggiano sempre a fautori di transazioni e oggi terrebbero volentieri un piede nel campo dei liberali costituzionali e l' altro in quello dei progressisti. A prima vista potrebbero essere scambiati col centro parlamentare, ma guardando più attentamente si scopre che rappresentano una gradazione di colore, una sfumatura alquanto diversa.

E d' altronde il centro dopo la crisi del 18 marzo si è quasi fuso nei progressisti; l' abdicazione volontaria del suo capo gli ha tolta, per dir così, la qualità d' ente morale e politico, distinto e separato dalla sinistra. Gli *azzurri*, invece, non vogliono stare nè troppo di quà nè troppo di là; sarebbero lieti di far proseliti nei due partiti opposti; impresa molto difficile e poco proficua, poichè non riusciranno che a raccogliere i malcontenti dei due campi, gli apostati, i fuggiaschi, gli incerti, se non vogliamo chiamarli addirittura, con più aspro vocabolo, disertori.

Non ci pare che con siffatti elementi si componga un partito ben ordinato e autorevole.

Qual è il programma degli *azzurri*?

Il colore della bandiera non corrisponde al nome, poichè non è azzurro come quello del cielo puro e sereno, ma bigio, scuro, uggioso come quello delle nuvole. Quando le nuvole si squarcieranno, che cosa ne uscirà? pioggia fina e benefica? pioggia a torrenti? Grandine? fulmini? chi lo sa? Certo non uscirà il sole, che è quanto dire la luce. Questo è il programma del partito che vorrebbe affermarsi. Alla vista delle nuvole si aprono gli ombrelli, e chi ha dimenticato gli ombrelli si affretta a ritirarsi in casa. Per ora il programma degli *azzurri* non è tale da produrre altro effetto.

Fuor di metafora, e per ciò che riguarda, crediamo che contro questo partito apparentemente mansueto, ma del quale non si conoscono bene le intenzioni, bisogna stare in guardia. Lo vediamo protetto ed accarezzato dai prefetti, principalmente in quelle parti d' Italia dove i liberali costituzionali avevano ed hanno ancora più salde radici.

E un modo anche questo di girare intorno alla posizione, di *sfondare la crosta*, e di tentare di far breccia nelle fortezze reputate inespugnabili. Questo favore degli avversari giustifica la nostra diffidenza e ci persuade della necessità di prevenire funeste illusioni.

Lungi dal moltiplicare i partiti, dobbiamo adoperarci a diminuirne il numero. Ormai in Italia i partiti che si contendono il governo e l' amministrazione della cosa pubblica, vanno ridotti a due: costituzionali e progressisti. Questi ultimi sono una grande famiglia e riuniscono in fraterno amplesso le più disparate autorità della specie. Nelle solenni occasioni di lotta elettorale e di questioni di gabinetto, l' ampio loro mantello copre anche i radicali e perfino qualche clericale. Stanno in dolce famigliarità con S. Gennaro, con Santa Rosalia, con monsignor Cecconi. Appoggiano nel collegio di Guastalla un candidato che ci fa rimpiangere i sentimenti liberali dell' on. Castellani-Fantoni. Nelle loro schiere pertanto troveranno posto non solamente il centro, ma ben anche gli *azzurri*. A noi piace d' esser tutti d' un colore. Certo non siamo intolleranti, ma la tolleranza non s' ha da esercitare a scapito de' principii e per riguardi di persone.

Gli equivoci conducono a rovina i partiti; ci siamo quindi affrettati a dissipare anche l' equivoco che ora si vorrebbe suscitare. Un partito come il nostro che in momenti supremi ha fatto l' Italia con tutta la forza della nazione compreso Garibaldi e non escluso Mazzini; un partito che all' ora propizia, ci ha condotti a Roma, che ha riordinato le finanze, unificate le leggi valendosi dell' opera di tutti gli uomini competenti che desideravano di servire il paese: un partito siffatto, ripetiamo non è intollerante, e neanche può dirsi immobile. In esso possono liberamente muoversi tutte le nobili ambizioni, tutte le aspirazioni leali. E non dobbiamo dolerci che n' escano gl' impazienti i quali non sanno rassegnarsi ad aspettar giustizia dal tempo e dall'opinione pubblica.

IL PASSAGGIO DEI BALCANI

Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue Freie Presse*:

L' avanguardia di una colonna russa, verosimilmente il corpo volante del generale Skobelew, passò venerdì i Balcani e occupò il giorno seguente Hainkoi e Kunary, due villaggi situati a mezzogiorno dei Balcani, e ieri finalmente occupò Jeni-Sagra, stazione della strada ferrata da Adrianopoli a Jamboli. Al primo momento questa notizia sbalordisce, poichè è prova tanto del temerario sistema di guerra dei russi, quanto della quasi apatica difesa dei Turchi.

Il comando dell' esercito russo, fatto ardito dai facili successi ottenuti quasi senza sangue, ha rinunziato a ogni resto di prudenza. Invece di progredire con forze concentrate, esso ha seguito ora anche in Bulgaria, come prima a suo danno in Armenia, il sistema del generale Loris-Melikoff, e divise i suoi corpi d' esercito disponendoli in forma di ventaglio. Una divisione presso Nicopoli, una presso Plewna, un corpo a Tirnova, con posti avanzati a Selvi e fino al nord dei Balcani, e due corpi di fronte contro Rustciuk, tale è la posizione russa, estesa ad un semicerchio di settanta miglia tedesche. I piani di guerra turchi sono imprevedibili, noi l' abbiamo visto recentemente in Asia. Nei momenti del supremo pericolo, i generali turchi si scossero improvvisamente dalla loro apatia, e diedero tali saggi di abilità militare e di energia, che condussero verosimilmente i russi in Asia ad una guerra perduta. Non si può prevedere cosa farà Abdul-Kerim-pascià nel momento presente, ma si può dire con sicurezza che nessun generale d' un esercito europeo lascierebbe

passare questo momento senza approfittarne. L'esercito russo è oggi sparpagliato in Bulgaria in tutte le direzioni della rosa dei venti. Solo in un punto, cioè sotto Rustciuk, sono concentrati 40,000 uomini; negli altri punti, i corpi e le divisioni sono così divisi, che solamente 8 o 10 mila uomini stanno riuniti in un luogo. Oltre a ciò, una non piccola parte dell'esercito russo è tuttora al di là del Danubio, un' altra piccola parte ha passati i Balcani o si trova nei passi degli stessi. Il generale supremo turco avrebbe dunque la miglior occasione di far valere il principio della preponderanza relativa, e battere completamente una parte dell'esercito russo.

Noi non crediamo del resto assolutamente, che un grande corpo russo sia per seguire oltre i Balcani il distaccamento del generale Gurko. Per quanto i russi apprezzino poco la forza offensiva dell'esercito turco, non si può però crederli capaci di una tal prova d'incapacità, e sarebbe incapacità se essi passassero i Balcani col grosso dell' esercito, senza aver prima paralizzato l'esercito turco del quadrilatero, sia con una battaglia, sia col tenerlo in osservazione e accerchiarlo.

Il movimento del generale Gurko al di là dei Balcani non dev' essere dunque riguardato non come il principio d'una grande operazione, ma come una diversione, fatta a varii scopi.

Prima di tutto, i russi distruggeranno la ferrovia di Jamboli e taglieranno le comunicazioni per cui l'esercito di Sciumla riceve da Costantinopoli una parte del suo approvvigionamento. Inoltre, il generale Gurko potrebbe aver la missione di *eccitare* la rivolta dei Bulgari dietro le spalle dell' esercito, e sopratutto di mettere l'agitazione nella popolazione a mezzo giorno dei Balcani, e particolarmente nel Governo di Costantinopoli. Quanto ciò sia per riuscire al corpo russo, non è in poter nostro di decidere. I Turchi sembrano del resto, essere stati scossi dal loro riposo apparente, all' apparire improvviso dei Cosacchi nei dintorni del fiume Maritza, perchè essi hanno subito dirette su Jeni-Sagra tutte le truppe disponibili di Adrianopoli, Jamboli ecc., per incontrare i Russi.

CIVILTÀ RUSSA

La legazione ottomana in Roma ha diramata ai giornali la seguente circolare:

Costantinopoli, 15 luglio 1877.

Mi è doloroso di dovervi segnalare nuovi atti di inaudita barbarie, commessi dai cosacchi nella provincia del Danubio.

Due villaggi, situati a cinque ore di distanza da Roustchouck, Oustrondja e Kadisle, sono stati saccheggiati dai cosacchi, che hanno massacrato una trentina di abitanti mussulmani, senza distinzione di età e di sesso. Nel villaggio di Bin-Punax hanno tagliate le sottane delle donne e delle ragazze sino alla cintola, e le hanno in seguito violate in presenza dei loro genitori. Tutti gli abitanti maschi sono stati fatti prigionieri. Infine, e per colmo d'orrore questi barbari, smarito ogni sentimento di umanità, hanno tagliate le braccia di una donna e hanno messo per ischerno il suo infelice pargoletto in mezzo a quelle braccia tagliate e sanguinanti.

I montenegrini, che pure mutilavano i loro prigionieri, e che avevano così eccitata l'indignazione dell'Europa, hanno però sempre rispettato le donne ed i ragazzi; era riservato ai russi di dare lo spettacolo di mostruosità inaudite anche presso le nazioni meno civilizzate.

Alcuni cosacchi essendosi imbattuti a sette ore di distanza da Roustchouk in alcuni contadini che avevano abbandonato i loro villaggi e fuggivano sulle montagne, li hanno massacrati senza rispiarmiare le donne ed i fanciulli. Tutti questi fatti risultano da telegrammi pervenuti alla Sublime Porta da diverse fonti.

LA RIVOLTA NEL CAUCASO

Sull' estensione della rivolta del Caucaso la *National Zeitung* riceve da Tiflis notizie che sono in contraddizione a quelle diffuse dalla Russia. Gli Abcasi e i circassi del Mar Nero, i Lesghi e i Daghestanesi del Mar Caspio sono in completa ribellione; la sola strada libera è quella di Vladikaucas a Tiflis. Migliaia di partigiani del Governo e di Russi sparpigliati caddero vittime degli irritati montanari.

Gli imani predicano che il Sultano sognò una pioggia celeste di spade: il che significa l'insurrezione di tutti i seguaci dell' Islam. Per ora il Governo si limita a isolare le tribù ribelli.

Guerra Turco-Russa

Per quanto i telegrammi di Costantinopoli si sforzino di far credere che i Russi sboccati dal Piccolo Balcano sopra la ferrovia Adrianopoli-Sofia, siano stati ricacciati nei Balcani — è ben evidente che anche questa ultima linea di difesa della Turchia europea è forzata e rotta.

Il piano dei Russi sullo scacchiere di Europa appare ora ben evidente. Essi con due corpi d'esercito comandati dal Granduca ereditario tengono in iscacco il quadrilatero, mentre il grosso dell' esercito comandato dal Granduca Nicola forzata la linea dei Balcani si spinge direttamente su Costantinopoli.

Siamo ora al momento decisivo della campagna tra la Turchia e la Russia. Soltanto uno sforzo supremo del comandante in capo turco, che raccogliendo a un tratto tutte le sue forze fosse capace di dare una battaglia campale ai Russi e di infligger loro una sconfitta che li costringesse a riparare di là dal Danubio può salvare ora Costantinopoli. Ma hanno i Turchi forze sufficienti, talento, energia e rapidità tanto da tentare con successo un colpo così decisivo?

— Il primo fatto d'armi di una certa importanza che si abbia da registrare sul Danubio da circa tre mesi che la guerra è cominciata, è la presa di Nicopoli.

I turchi vi si difesero con tenacità e valore durante un combattimento di 16 ore, dalle 4 antim. del giorno 14 sino a notte, ma circuiti da ogni parte, senza alcuna speranza di risultato possibile, si arresero a discrezione il mattino del giorno 15.

Trofei dei russi furono due pascià e 6000 uomini prigionieri, 40 cannoni e due *monitors*.

L' occupazione di Nicopoli è per i russi di una grande importanza, costituendo Nicopoli unitamente a Rustchuk i due capisaldi della loro base di operazione sul Danubio mediano. Rustchuk seguirà fra non molto la stessa sorte di Nicopoli, e quando questo sia avvenuto, non tarderanno i russi a munire le due località delle necessarie difese e di potenti batterie di grosso calibro, da metterle al sicuro da un attacco improvviso dei turchi.

Nicopoli non tarderà probabilmente ad essere unito mediante un ponte alla riva sinistra del Danubio, e così con quello di Zimnitza e con l'altro che, stando al *Daily News*, è già in costruzione tra Zimnitza e Sistova, saranno tre i ponti che serviranno all' approvvigionamento e al rifornimento d'ogni specie del grosso dell'esercito russo.

— *Asia* - I russi si sono ritirati dalle vicinanze di Batum.

Si telegrafa da Pietroburgo 16:

Il 18 giugno, la guarnigione di Bayazid componevasi di 4 ufficiali, di stato maggiore, 26 ufficiali e 1587 soldati. Furono durante l'assedio uccisi 2 uffiziali di stato maggiore e 114 soldati, e feriti 7 ufficiali e 359 soldati. Gli altri, esausti dalle privazioni, abbisognano di lunghe cure. Negli ultimi giorni si nutrivano della carne dei cavalli uccisi.

Questo dispaccio un po' monco lascia intendere che anche la cittadella di Bayazid è stata sgombrata dai Russi.

Notizie Italiane

ROMA — Assicurasi che il progetto di riforma elettorale è pronto al ministero dell'interno ed è redatto sulle basi seguenti:

Scrutinio di lista per l'elezione del deputato; soppressione a quest' ultimo del libretto di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi; indennità quotidiana di 25 lire a favore dello stesso; diritto di eleggibilità esteso a tutti gli impiegati, ed incompatibilità di ogni impiego colla deputazione.

Il diritto elettorale però avrebbe un' estensione minima, quale cioè venne proposta dal noto progetto Corte-Maurigi; che è quanto dire un censo di venti lire ovvero la licenza liceale dell'Istituto tecnico.

— Ieri mattina fece ritorno in Roma l'on. Zanardelli Ministro dei lavori pubblici.

Questa mattina farà ritorno da Napoli il Generale Mezzacapo Ministro della guerra.

L' onorevole Majoranna, Ministro di Agricoltura e Commercio, che si è recato a Catania sarà di ritorno per il 10 del prossimo mese, epoca nella quale avranno principio le conferenze d'istruzione agraria alle quali ha dichiarato voler trovarsi presente.

— È smentita la notizia che l'Italia intenda occupare Antivari se l'Inghilterra occupa Gallipoli.

— La vertenza sorta fra il Governo e la Società delle ferrovie dell' Alta Italia è stata definita mediante un correspettivo alla Società di dodici milioni e mezzo circa, invece dei quaranta milioni pretesi dalla Società e degli otto offerti dal Governo.

TORINO. — Leggiamo nell' *Esercito* del 18 luglio:

« Alcuni giornali diffusero delle notizie *à sensation* annunciando la prossima chiamata sotto le armi di alcune classi in congedo illimitato ed altri provvedimenti militari di diverso genere.

Queste notizie non hanno alcun fondamento, ed ebbero evidentemente origine da un falso ed esagerato apprezzamento di alcune disposizioni del ministero della guerra, le quali rivestono un carattere normalissimo.

La sollecitudine del ministro della guerra è rivolta naturalmente ad ordinare gli elementi della mobilitazione ed a rendere più facile il compimento di questo importantissimo atto guerresco, ma ognuno sa che simili disposizioni non escono per nulla dalle ordinarie operazioni del tempo di pace. »

— Il *Risorgimento* narra che l'on. Nicotera fu al suo arrivo a Biella accolto assai poco benevolmente da quella popolazione; — si udirono grida di disapprovazione e fischi.

Sempre coerenti a noi stessi, riproviamo queste manifestazioni come disapprovammo quelle consimili di cui fu oggetto il Bonghi a Torino l'anno passato — perchè le crediamo sconvenienti e indigne d'una popolazione e di un sentimento serio.

— Leggiamo nello stesso giornale.

« Un telegramma privato annuncia l'arresto di un francese avvenuto sui confini del Piemonte. L' arrestato dichiarò ai carabinieri che egli si trovava colà per fare delle escursioni, ma i carabinieri non convinti della veridicità di tale deposto, lo perquisirono sequestrandogli addosso degli appunti sulle nostre posizioni militari. A Torino ieri sera si diceva che l'arrestato fosse un capitano del genio dell' armata francese. »

MILANO. — La signora Teresa Parola vedova Veregoni ha lasciato alla Congregazione di Carità la bella somma di lire 300,000.

VERONA. — Il primo agosto p. v. avrà luogo la corsa inaugurale del nuovo tronco ferroviario Verona-Legnago.

CATANIA — Il principe Tommaso dopo aver visitato la città, nei giorni 14 e 15, invitato dalle autorità della provincia salì sull' Etna.

Notizie Estere

TURCHIA. — Telegrammi ufficiali recano che gli ambasciatori residenti a Costantinopoli tennero fra loro consiglio, onde provvedere alla gravità della situazione.

— Lo Porta comunicò, con un proclama, alla popolazione di Pera il passaggio dei Balkani operato dai russi, esortandola a mantenersi tranquilla.

FRANCIA. *Parigi*, 16. — L' ex imperatrice Eugenia ha fatto domandare a Mac-Mahon se, all' epoca delle elezioni generali le si permetterebbe di stabilirsi in una città del litorale di Francia. Fourtou e Brunet sono di parere che si debba aderire al desiderio dell' ex-imperatrice.

Fourtou e Brunet vogliono che le elezioni abbiano luogo il 14 ottobre: Broglie e Decazes chiedono invece il 12 settembre. Gli altri ministri sono incerti.

GERMANIA — Pare che sia designato a succedere a monsignor Ketteler vescovo di Magonza, del quale abbiamo già annunziato la morte, il canonico del capitolo di quella diocesi dottor Monfang, deputato al Reichstag e persona assai influente. L'elezione sarà fatta dal capitolo della cattedrale, ma incontrerà non poche difficoltà, perchè deve essere sancita dal governo e questo non accetterà altro che una persona che si sottoponga alle leggi di maggio. Già otto diocesi tedesche sono vacanti.

SPAGNA — Il re e la principessa delle Asturie sono partiti per Léon e per le provincie del nord-est.

CORSICA — Mons. Gaffory vescovo di Aiaccio è morto. Egli era stato professore di filosofia nel seminario di Aiaccio. Nel 1872 era stato nominato vescovo in Corsica.

Cronaca e fatti diversi

—o—

La solenne distribuzione dei Premi agli Alunni delle Scuole Serali e Popolari, avrà luogo Domenica 22 corrente a mezz' ora pomeridiana nella Sala del Comizio Agrario gentilmente concessa.

Licenza Ginnasiale. — Le prove scritte per l' esame di licenza Ginnasiale avranno luogo dalle 8 ant. ad 1 ora pom. con quest' ordine:

Lunedì 23 luglio — Componimento italiano.
Martedì 24 « — Aritmetica.
Mercoledì 25 « — Versione dal latino in Italiano.
Giovedì 26 « — Greco.
Venerdì 27 « — Versione dall' italiano al latino.

Le prove orali comincieranno il giorno di giovedì 2 agosto p. v.

Teatro Tosi Borghi. — La rappresentazione della Dora di *Sardou* datasi ieri sera a beneficio dell' egregia signora *Pia Marchi*, dinanzi ad un uditorio *au grand complet* ebbe il successo che tutti si aspettavano, l' esito trionfale con cui fu accolto ovunque. Del merito intrinseco di questo capo lavoro del più grande drammaturgo francese dell' epoca, ci riferiamo a quanto ne scrissero su queste colonne il *Ruffini* ed il *Fiaschi* quando venne dato, non ha guari, sulle scene del *Corso* a Bologna dalla Compagnia Morelli. Ci limiteremo solo a constatare il nuovo successo pieno, assoluto, entusiastico della commedia e l' esecuzione omogenea, accurata, coscienziosa per parte di tutti i principali artisti, che gareggiarono di zelo e di bravura.

La Signora *Marchi* — che fu regalata di due belle ceste di Fiori — il *Pasta* che se è sempre artista perfetto, nella parte di *Andrea* è insuperabile, la simpatica sig*a*. *Giagnoni* nella ingrata parte di *Zika* il *Belli Blanes* sotto le spoglie del Barone di *Van-Der-Kraff*, il *Checchi*, il *Colla* ed il *Giagnoni* nelle rispettive parti, furono tutti all' altezza del loro compito ed intuirono tutte le gradazioni, le sfumature più leggiere della difficile produzione, svisceranndone colla più amorevole cura ed arte, tutte le arcane bellezze.

Il famoso *a tre* del terz' atto — che vedemmo eseguito dalla Compagnia *Morelli* con un altra intonazione, forse di maggior effetto, fu eseguito qui pure con tanta efficacia di colorito, con tanta verità, con tanta passione da strappare gli unanimi applausi.

La distinta signora *Pia Marchi* ebbe momenti felicissimi, in ispecie al secondo atto in cui fu appassionatamente affettuosa, e nel quarto ove col Pasta fece fremere il pubblico.

Il *Pasta*, diciamolo francamente, non ha nè può avere competitori in questa parte che sembra stata scritta per lui solo, e lo stesso *Sardou* non potrebbe meglio esserne soddisfatto. Egli possiede quell'impareggiabile requisito di commuovere, di persuadere, di scuotere colla sua azione sempre vera, sempre piena di slancio, e di sbalordire colla sua arte con cui sa tanto bene nascondere l' arte. — E questa, secondo noi, è la più bella risorsa che possa vantare un artista.

Ma di lui e degli altri attori ed attrici principali parleremo a miglior agio in apposita rassegna; per oggi mandiamo le nostre congratulazioni al distinto Cavaliere *Peracchi*, direttore della Compagnia, che ha preparato l'esecuzione della *Dora* con talento e gusto squisito, con coscienza di artista.

La *Dora* si ripete stasera, e la si ripeterà certo ancora, come si merita un lavoro che è forse il più completo, il più interessante di quanti ne produsse la Francia in questi ultimi tempi.

Speriamo che altri falsi allarmi, non vengano a disturbare sul più bello l'attenzione del pubblico, il quale jeri sera verso la fine della commedia fu sul punto di darsi in preda allo scompiglio, che avrebbe potuto far nascere conseguenze funeste, a causa di un grido emesso dalla voce poco armonica del portinajo che questionava alla porta con qualche monello il quale forse voleva entrare a scapito della cassetta.

Moltissimi credettero che si fosse gridato al fuoco, e da qui ne venne un attimo tremendo di parapiglia tutti furono invasi dalla paura e qualche signora svenne — Per fortuna fu un attimo solo!

Ammiriamo lo zelo del funzionario-portinajo per l'interesse della Compagnia, ma lo consigliamo a mitigare altre volte la sonorità delle sue corde vocali, per non provocare colle sue grida nuovi allarmi nel pubblico, specialmente nelle sere di piena, ed evitare così pericoli e conseguenze che potrebbero riescire fatali.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un nuovo ufficio in Serrastretta, provincia di Catanzaro.

Si chiama l' attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c' è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell' interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa e quando importano uno speciale servizio si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell' interno del regno.

Spedizioni di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall' ufficio medesimo, includendo un plico contenente il telegramma l' ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

18 Luglio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bottoni Avv. Prof. Luigi di Ferrara, d'anni 74 possidente, conjugato.

Minori agli anni sette N. 0.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D' ITALIA

Si rende noto che essendo più che completo il personale della Banca, e d' altra parte giacendo inesaudite nei suoi Uffizi parecchie migliaia di domande d' impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che perverissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Madrid* 19. — Il Governo spedirà 10,000 uomini di rinforzo a Cuba.

Londra 19. — Il *Daily Telegraph* ha

da Jeni Saghra in data 17 che in un accanito combattimento al passo di Schipka, i russi riusciranno a porvi il piede, l' attacco dei russi si considera serio.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che l' esercito turco del Danubio prese l' offensiva.

Il *Daily News* ha da Erserum in data 16, che Eyoab Agà, figlio; il generale Dieffer, il capo dei curdi abitante in Russia e 21 membri di famiglie notabili curde sono stati impiccati per ordine di Melikoff, dopo sentenza del Consiglio di guerra.

Un dispaccio al *Times* da Vienna dice che non 18 ma 45 battaglioni russi varcarono i Balcani.

Lo *Standard* eccita il Governo inglese a dichiarare solennemente che prima che i russi si avanzino alle porte di Costantinopoli, la Russia dovrà misurarsi coll' Inghilterra.

Costantinopoli 18. (Ufficiale) — Ariffi pascià è stato nominato ministro degli esteri. Safvet pascià è stato nominato ministro dei lavori pubblici. Assicurasi che altri cambiamenti siano imminenti.

I russi occuparono Kustendjè.

Assicurasi che Hobart comanderà la squadra spedita a Batum.

Il dragomano dell' ambasciata austriaca è partito per Adrianopoli e Jamboli, onde informarsi della marcia dei russi. Qui mancano le notizie ufficiali sulla marcia. I russi ritornarono con grandi forze verso Bajazid. I russi si trovano sempre al nord di Kars. Moktar pose il campo all' est di Kars.

Il ministro di giustizia accompagnato da Safvet pascià partì per Adrianopoli onde prendere le misure per impedire ai bulgari che si uniscono ai russi.

La voce d' un movimento offensivo del corpo di Abdul Kerim fra Tirnova e Sistova non è confermata.

Si pone in dubbio la notizia data dai giornali che i russi siano stati disfatti nei dintorni di Nicopoli. Gli esploratori russi sono vicini a Jamboli. Non si conferma che i russi abbiano occupato Obti.

Costantinopoli 19 — Assicurasi che Abdul Kerim sia stato destituito e rimpiazzato da Osman pascià.

Il ministro della guerra è pure destituito.

Vienna 19. — Un comunicato della *Corrispondenza Politica* smentisce che l' Austria si sia sforzata di scoprire le intenzioni della Russia riguardo alla conclusione della pace, ma che il tentativo è fallito.

Un dispaccio alla stessa *Corrispondenza* da Costantinopoli del 18 dice che la crisi si crede a favore dei partigiani di Midhat.

Bukarest 19. — I turchi hanno incendiato Czernavoda e si ritirarono a Silistria. I russi occuparono Czernavoda e s' impadronirono della ferrovia.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	18	19
Rendita italiana . .	22 09	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	76 —	76 07
Oro.	27 65	22 10
Londra (3 mesi) . .	27 65	27 67
Francia (a vista) . .	110 60	110 55
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1940 — »	1954 — »
Azioni Meridionali. .	— — »	334 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	630 — »	632 50 fm

BORSE ESTERE

Parigi	18	19
Rendita francese 3 0[0	70 30	70 65
» » 5 0[0	107 32	107 72
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 05	69 80
Ferrovie Lombarde .	145 —	146 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	228 —	227 —
» Romane . .	66 —	76 —
Obbligazioni lombar.	224 —	223 —
» romane .	— —	237 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16 5
» sull' Italia .	9 —	9 3[4
Consolidati inglesi .	94 9[16	94 9[16

Rendita Egiziana 6 0[0, 38 80.

Vienna 19 — Napoleoni 9 93 — Cambio su Londra 124 85 — Rendita austriaca 67 60 — in carta 62 10 — Banconote argento 109 40 — Rendita nuova in oro 74 30.

Londra 19. — Cons. ingl. 94 5[8 a 3[4 — Rendita italiana 69 1[4 a —

Berlino 19. — Rendita italiana 70 10 — Credito mobiliare 249 50

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.